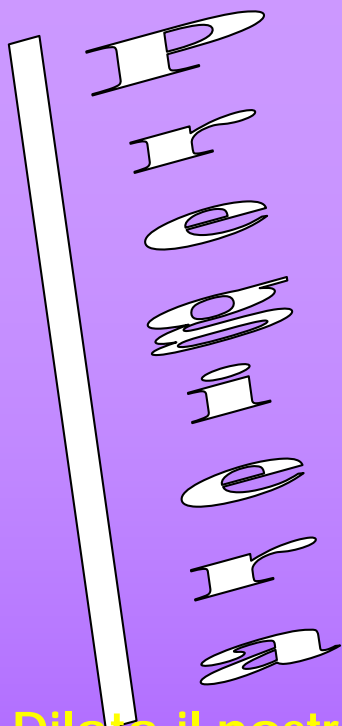


# III Domenica di Quaresima



Gv 4,5-42

DOMENICA della SAMARITANA



Il Vangelo di questa Domenica, Signore, ci invita a sederci con Te e con la Samaritana al pozzo. Parla a ognuno di noi, come hai fatto con la donna di Samaria.

Dona anche a noi l'acqua della tua amicizia .

Distoglici, pian piano, da tanti desideri, da tanti amori effimeri che ancora ci trattengono.

Sciogli l'indifferenza, i pregiudizi, i dubbi e le paure, libera la fede.

Scava in noi il vuoto, riempilo di desiderio.

Dilata il nostro cuore.

Da' nome a quella sete che dentro ci brucia, senza che sappiamo chiamarla con il suo vero nome.

Riportaci in noi stessi, nel centro più segreto dove nessun altro giunge. Tra le dure pietre dell'orgoglio, il fango dei compromessi, la sabbia dei rimandi, scava tu stesso un varco al tuo Santo Spirito.



# QUARESIMA / A

Nelle domeniche III – V:

catechesi battesimale centrata su 3 passi di Giovanni:

- ☀ III dom.: Cristo **Acqua viva** (Gv 4,5-42)  
“Dacci acqua da bere” (Es 17,3-7)
- ☀ IV dom.: Cristo **Luce** (Gv 9,1-41)  
“Il Signore guarda il cuore” (1 Sam 16,1-13)
- ☀ V dom.: Cristo **Vita** (Gv 11,1-45)  
“Metterò in voi il mio Spirito” (Ez 37,12-14)

## Contesto di Gv 4, 5-12

Il dialogo con Nicodemo (e in esso il riferimento alla **rinascita nell'acqua e nello Spirito**) fa da **sfondo** al dialogo con la Samaritana, **chiude** la rivelazione di Gesù in Israele e **apre la porta** per l'auto-rivelazione in Samaria, in prospettiva universalistica ed ecclesiale.

Ai due momenti di rivelazione del mistero di Gesù (miracolo di Cana [2, 1-11] e purificazione del tempio [2,13-22]) seguono le reazioni:

- Nicodemo e ... l'atteggiamento *incredulo* dei Giudei (3,1-21);
- Samaritana e Funzionario regio (46b-54): due risposte positive da parte della Samaritana (samaritani = scismatici) e del Funzionario regio (= prelude alla fede dei pagani).

# Testo

\* Il Vangelo di Gv si caratterizza, tra l'altro, per alcuni grandi "incontri" rivelatori della personalità/missione di Gesù e della situazione personale di chi entra in dialogo con Lui.

\* Gv 4,5-42

è strutturato essenzialmente sui due dialoghi:

- a) Gesù con la Samaritana (4,5-26);
- b) Gesù con i discepoli (4,31-38).



**Gv 4,**<sup>5</sup>[Gesù] giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: <sup>6</sup>qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. <sup>7</sup>Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «**Dammi da bere**». <sup>8</sup>I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. <sup>9</sup>Allora la donna samaritana gli dice: «*Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?*». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. <sup>10</sup>Gesù le risponde: «**Se**

**tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”**, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». <sup>11</sup>Gli dice la donna: «*Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva?* <sup>12</sup>*Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?*». <sup>13</sup>Gesù le risponde: «**Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; <sup>14</sup>ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna**». <sup>15</sup>«*Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua*». <sup>16</sup>Le dice: «**Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui**». <sup>17</sup>Gli risponde la donna: «*Io non ho marito*». Le dice Gesù: «**Hai detto bene: “Io non ho marito”**. <sup>18</sup>**Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero**». <sup>19</sup>Gli replica la donna: «*Signore, vedo che tu sei un profeta!* <sup>20</sup>*I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare*». <sup>21</sup>Gesù le dice: «**Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. <sup>22</sup>Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. <sup>23</sup>Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. <sup>24</sup>Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità**». <sup>25</sup>Gli rispose la donna: «*So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa*». <sup>26</sup>Le dice Gesù: «**Sono io, che parlo con te**».

## Gv 4,

<sup>27</sup>In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». <sup>28</sup>La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:

<sup>29</sup>«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?» <sup>30</sup>Uscirono dalla città e andavano da lui.

<sup>31</sup>Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». <sup>32</sup>Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». <sup>33</sup>E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». <sup>34</sup>Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. <sup>35</sup>Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. <sup>36</sup>Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. <sup>37</sup>In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. <sup>38</sup>Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». <sup>39</sup>Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». <sup>40</sup>E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. <sup>41</sup>Molti di più credettero per la sua parola <sup>42</sup>e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».



# l'incontro tra Gesù e la Samaritana: il luogo, il tempo e i due livelli

- \* All'origine dell'incontro c'è una **necessità** molto concreta: la sete.
- \* L'incontro inizia nel momento in cui Gesù fa in modo che la donna si senta necessaria e serva: risvegliando in lei il gusto di **aiutare e servire**.



# Luogo

«... c'era il pozzo di Giacobbe» (v. 6a).

Ogni evento di grazia la Bibbia lo "colloca" geograficamente: Dio si lascia incontrare e riconoscere sulla terra, dentro le nostre situazioni quotidiane, camminando accanto a ciascuno di noi, nella Samaria: terra detestata e maledetta dagli ebrei.

Nella letteratura rabbinica il pozzo è luogo degli incontri, dei fidanzamenti, degli adescamenti.

Nell'A.T. lì nascono diverse coppie:

- ❖ Abramo e Rebecca (*Gn 24,10-27; 29,1-14*),
- ❖ Mosè e la figlia di Reuel (*Es 2,15ss*),
- ❖ Giacobbe e Rebecca (*Gen 29, 1-14*).

**Simbolico:** oltre la superficie/superficialità, c'è la possibilità di soddisfare il bisogno dell'uomo.

# Tempo

«Era verso mezzogiorno» (v. 6b).

Giovanni è sempre puntuale nel situare le sue scene dal punto di vista geografico e temporale.

Inoltre il "mezzogiorno", il centro della giornata sembra voler evidenziare l'importanza dell'evento (a mezzogiorno Gesù sarà consegnato da Pilato ai Giudei per metterlo a morte [Gv 19, 14-16]).

Dio, per mezzo di Gesù, ci visita e ci salva in un **preciso momento storico**, dentro il flusso dei giorni e delle ore che caratterizzano ogni vita umana.

**I. All'inizio, Gesù ha tentato un incontro con lei attraverso la porta del lavoro giornaliero**



**(prendere *acqua*), ma non vi è riuscito. Poi, ha tentato per la porta della famiglia (chiamare il *marito*), e non ha avuto risultato: finché l'incontro si mantiene a *livello superficiale* e le parole conservano il loro senso materiale (*acqua* che disseta**

**e *marito* come compagno di vita) la conversazione è tesa e difficile, e non ha continuità.**

**Quando la Samaritana affronta l'argomento della religione (luogo dell'*adorazione*), Gesù riesce ad entrare per la porta che lei ha aperto.**



**II.** Raggiunto un livello *profondo nel dialogo*, le parole assumono un significato simbolico: l'*acqua*: immagine della vita nuova portata da Gesù; il *marito*: simbolo dell'unione di Dio con il suo popolo. A questo livello, la conversazione ha una continuità perfetta.

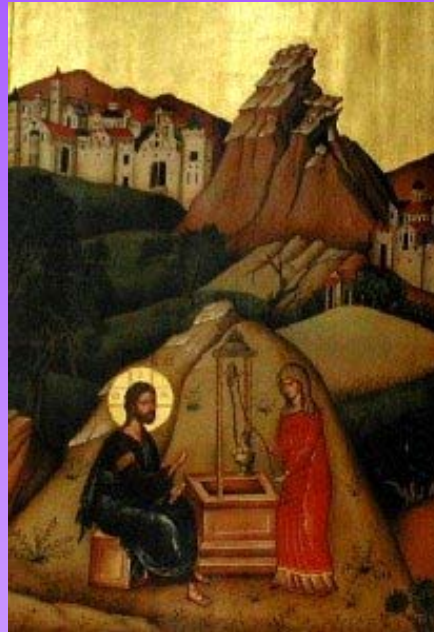
Dopo aver rivelato che lui stesso, Gesù, offre l'acqua della vita nuova, dice: "Va a chiamare tuo marito e poi ritorna qui!". Nel passato, i samaritani hanno avuto "cinque *mariti*" [( idoli, legati ai cinque popoli che furono portati verso quel luogo dal re di Assiria (2Re 17,30-31)].

Il sesto marito, quello che aveva adesso, non era quello vero: "quello che hai ora non è tuo marito!" (Gv 4,18). Non realizzava il desiderio più profondo del popolo: l'unione con Dio, come marito che si unisce alla sua sposa (Is 62,5; 54,5).

Il vero marito, il settimo, è Gesù, come fu promesso da Osea: "*E ti farò mia sposa per sempre; e ti farò mia sposa in un connubio di giustizia, di giudizio, di pietà e di misericordia. E ti farò mia sposa fedele, e riconoscerai che sono io il Signore!*" (Os 2,21-22). Gesù è lo sposo che è arrivato (Mc 2,19) per portare la vita nuova alla donna che lo ha cercato tutta la vita e, fino adesso, non lo aveva trovato.

## Preghiamo con Gv 4,5-42

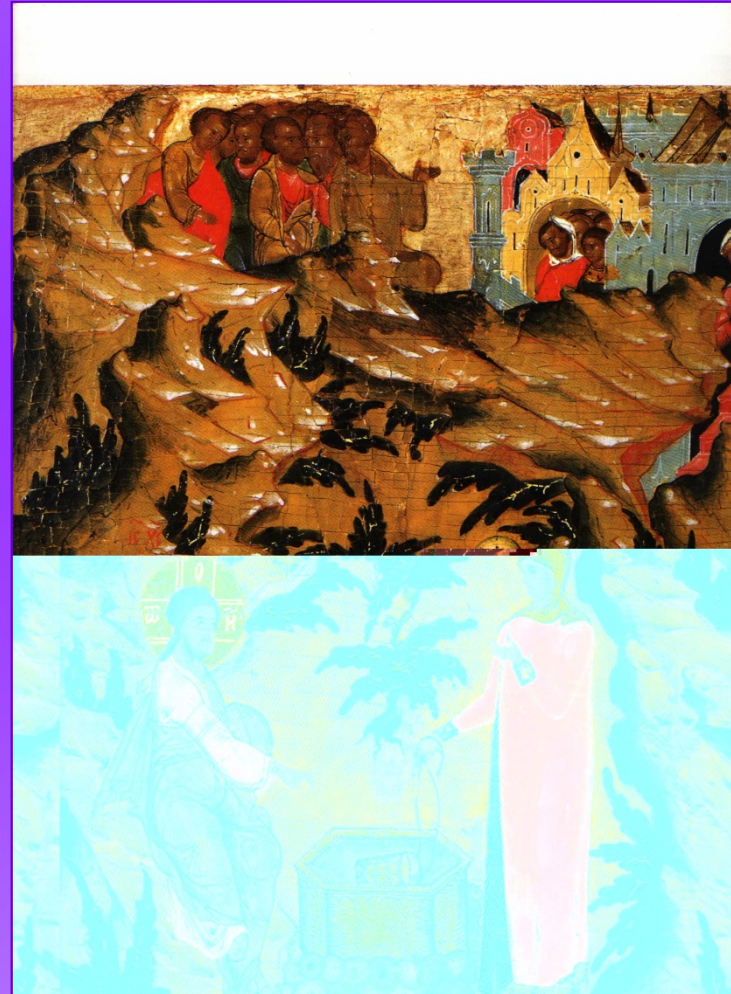
Signore,  
Tu dissemini anche la strada  
della mia vita di "pozzi di Sicar",  
di luoghi adatti per incontrarti.  
Ma io, per un motivo  
o per un altro,  
manco agli appuntamenti.  
Il mio "pozzo di Sicar", oggi,  
è la tua Parola  
e il racconto dell'incontro  
tra Te e la Samaritana.  
Quante volte per offrirmi una  
*possibilità nuova*,  
come con lei,  
hai dovuto vincere  
le mie reticenze,  
i miei sospetti, i miei dubbi.  
Ho cercato di resisterti,  
ho cercato di guadagnare tempo...  
per non fare sul serio!



Ma Tu, Signore, non mi molli!  
Proprio come hai fatto con lei.  
Mi aspetti, mi poni domande,  
cerchi di condurmi all'essenziale  
della mia vita:  
tra le dure pietre dell'ambizione,  
il fango dei compromessi,  
la sabbia dei rimandi.  
Scava Tu stesso  
un varco al tuo Spirito,  
con la stessa delicatezza  
e con la stessa passione  
usata con la Samaritana.  
Perché possa  
anch'io, come lei,  
arrivare prima a vivere  
e poi a contagiare  
chi mi incontra  
con quella stessa sua voglia  
di tornare a vivere  
con l'entusiasmo che viene  
dall'aver incontrato TE.

# DOMENICA della SAMARITANA

«La Samaritana,  
giunta al pozzo con fede,  
vide Te, acqua della sapienza;  
abbeveratasene in abbondanza,  
ricevette per sempre in eredità  
il Regno dei cieli,  
e sarà esaltata in eterno»



(V Iode del *Kondakion* della V dom. dopo Pasqua  
Chiesa d'Oriente)